

Nel 1996, rispetto all'anno precedente, l'incidenza dei residui passivi risulta migliorata mentre peggiorato appare il relativo smaltimento.

Per quanto riguarda le gestioni autonome, a parte il Centro Studi e riabilitazione Giuseppe Fucà che ha dato luogo a residui modesti anche se raddoppiati rispetto al biennio precedente, deve rilevarsi che:

- la stampa associativa ha fatto registrare nel 1996 una notevole diminuzione dell'incidenza dei residui attivi, un lievissimo decremento dei residui passivi, ed un rallentamento nello smaltimento sia dei residui attivi che passivi;
- il centro nazionale di produzione e distribuzione di materiale tiflotecnico ha una mole notevole di residui attivi dovuti ai crediti vantati per le rendite di sussidi tecnici, mentre i residui passivi rimangono di modeste entità. Lo smaltimento per questi ultimi è peggiorato, mentre per i primi si registra un aumento nel 1996 rispetto al 1995;
- il libro parlato, avendo quale unica fonte di entrate il trasferimento del contributo statale, che risulta corrisposto nell'anno di competenza, non fa registrare residui attivi.

Risulta, inoltre, molto aumentata l'incidenza dei residui passivi. Lo smaltimento dei residui passivi è peggiorato durante l'intero biennio.

Il conto economico

Nel prospetto che segue sono compendiate i dati relativi al Conto economico degli esercizi in esame.

CONTO ECONOMICO

		(in milioni di lire)	
		1995	1996
Entrate correnti		2.816,3	11.073,0
Spese correnti		*3193,4	5.231,4
Avanzo di rendita		-377,1	5.841,6
SOPRAVVVENIENZE DI ATTIVITA'			
Alienazione immobili	119,1	-	-
Alienazione immobilizzazioni tecniche ed automezzi	-	-	-
Maggior accertamento residui attivi	-	-	-
Titoli provenienti da eredità	-	-	-
INSUSSISTENZE DI PASSIVITA'			
Minore accertamento residui passivi	-	320,0	-
Totali componenti attive		119,1	320,1
SOPRAVVVENIENZE DI PASSIVITA'			
Realizzazione nuove strutture	-	-	-
Maggior accertamento residui passivi	-	-	-
Minore accertamento consistenza titoli	-	-	-
Adeguamento quota capitale su residuo mutuo	-	-	-
INSUSSISTENZE DI ATTIVITA'			
Minore accertamento residui attivi	-	-	-
Quota svalutazione beni patrimoniali	-225,8	-240,4	-
Totali componenti passive		-225,8	-240,4
AVANZO O DISAVANZO ECONOMICO		-483,8	+5.921,2

* La cifra comprende Lire 36.750.708 di depositi cauzionali per affitti che l'Unione ha indebitamente incluso fra le spese correnti.

Il disavanzo economico registrato nel 1995 è dovuto per la maggior parte alla svalutazione di beni patrimoniali, mentre il notevole avanzo del 1996 (5.921,2 milioni) è dovuto alla riscossione del contributo statale effettuato alla fine dell'anno e relativo sia al 1995 che al 1996.

Lo stato dei Capitali, Situazione Patrimoniale ed Amministrativa

Si riportano, nel prospetto seguente, gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Unione, nonché gli elementi riassuntivi della situazione amministrativa.

STATO DEI CAPITALI

(in milioni di lire)

	1995		1996	
PARTE PRIMA				
SITUAZIONE PATRIMONIALE				
Titolo I° - PATRIMONIO NETTO				
ATTIVO				
Terreni e fabbricati	3.540,4		4.590,4	
Titoli pubblici e privati	65,0		65,0	
Mobili propriamente detto	2.258,2		2.403,6	
Depositi a cauzione	0,5		0,5	
Fondi destinati all'impiego in c/ capitale	2.550,0		8.140,0	
		8.414,1		15.199,5
PASSIVO				
Fondo svalutazione beni mobili	1.747,8		1.988,1	
Depositi a cauzione	2,0		2,1	
Fondo di dotazione (L. 5.7.1964 n. 259)	259,9		259,9	
Debiti ipotecari	60,1		51,8	
		2.069,8		2.301,9
Titolo II° - COSE DI TERZI				
ATTIVO				
Libretto deposito a risparmio				
Indennità anzianità impiegati	729,5		817,9	
PASSIVO				
Beneficiari assistenza alimentare				
Indennità anzianità impiegati	729,5		817,9	
ATTIVO NETTO PATRIMONIALE		6.344,3		12.897,6
PARTE SECONDA				
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
ATTIVO				
Rimanenza in cassa	11.591,3		17.215,9	
Residui attivi	8.080,9		7.321,9	
Totale	19.672,2		24.537,8	
PASSIVO				
Residui passivi	17.222,2		22.719,8	
Totale	17.222,2		22.719,8	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		2.450,0		1.818,0
ATTIVITA' NETTA A FINE ESERCIZIO		8.794,3		14.715,6

Lo stato dei capitali presenta risultati scarsamente attendibili. Ed invero, pur essendo stato redatto l'inventario dei beni immobili, non risultano compresi nell'attivo i beni e le attrezzature delle gestioni autonome, mentre tra i residui passivi figurano gli importi relativi a tali acquisti, rimasti da pagare. I terreni ed i fabbricati, infine, non risultano incrementati del valore dei beni che hanno formato oggetto di acquisto, donazioni o eredità, pur se destinati all'uso di strutture periferiche.

Al fine di verificare l'andamento dell'indice di liquidità dell'Ente, lo stato patrimoniale è stato così riclassificato.

RICLASSIFICAZIONE STATO DEI CAPITALI

(in milioni di lire)

	1995		1996	
ATTIVITA' CORRENTI (a 12 mesi)				
Liquidità immediate				
- Cassa	11.591,3		17.215,9	
Liquidità differite				
- Crediti	8.080,9		7.321,9	
Totale attività correnti		19.672,2		24.537,8
Attività immobilizzate				
Terreni e fabbricati	3.540,4		4.590,4	
Titoli	65,0		65,0	
Mobilio	2.258,2		2.403,6	
Depositi a cauzione	0,5		0,5	
Fondi impiego c/ capitale	2.550,0		8.140,0	
Totale		8.414,1		15.199,5
- Fondo svalutazione beni mobili	1.747,8		1.988,1	
- Depositi a cauzione	2,1		2,1	
- Fondo di dotazione	259,9		259,9	
Totale		2.009,8		2.250,1
Totale attività immobilizzate		6.404,3		12.949,4
DEBITI				
Debiti a breve (a 12 mesi)				
- Residui verso fornitori, diversi e partite di giro	17.222,2		22.719,8	
Debiti consolidati				
- Debiti ipotecari	60,1		51,8	
CAPITALE NETTO				
- Avanzo	8.794,3		14.715,6	

Indice di liquidità

$$\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}} = \frac{\text{Liquidità}}{\text{Debiti a breve}}$$

(in milioni di lire)

1995	19.672,3 17.222,2	= 1,142
1996	24.537,8 22.719,8	= 1,080

L'indice di liquidità - che esprime la capacità dell'Ente di pagare i debiti a breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso di crediti a breve termine - risulta diminuito ma, comunque, sempre superiore all'unità e, quindi, positivo.

La situazione amministrativa

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

		1995	1996
AVANZO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		9.938,7	11.591,3
Riscossioni	in c/ competenza	20.063,0	70.179,5
	in c/residui	3.149,5	4.131,6
		23.212,5	74.311,1
Pagamenti	in c/ competenza	17.631,4	63.297,5
	in c/ residui	3.928,4	5.389,1
		21.559,8	68.686,6
AVANZO DI CASSA A FINE ESERCIZIO		11.591,3	17.215,9
Residui attivi	anni precedenti	4.479,4	3.949,3
	dell'esercizio	3.601,5	3.372,6
		8.080,9	7.321,9
Residui passivi	anni precedenti	10.798,7	11.513,1
	dell'esercizio	6.423,4	11.206,7
		17.222,2	22.719,8
AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		2.450,1	1.818,0

La situazione amministrativa presenta avanzo in entrambi gli esercizi, determinati dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti, ed il saldo negativo dei residui.

(in milioni di lire)

	1995	1996
<u>Riscossioni</u>	(1) <u>33.151,2</u> = 1,538	<u>74.311,1</u> = 1,082
<u>Pagamenti</u>	21.559,8	68.086,5
<u>Residui attivi</u>	<u>8.080,9</u> = 0,469	<u>7.321,9</u> = 0,322
<u>Residui passivi</u>	17.222,2	22.719,8

Indice Riscossioni

Pagamenti

Indice Residui attivi

Residui passivi

(in milioni di lire)

1995	1,538	= 3,279
	0,469	
1996	1,082	= 3,360
	0,322	

Gli indici suesposti evidenziano un andamento positivo che conferma sostanzialmente quello degli ultimi anni.

(1) - Comprensivo dell'avanzo di cassa all'inizio d'esercizio.

Conclusioni

Il rilevato incremento dei provvedimenti legislativi indirizzati all'integrazione sociale dei non vedenti ed i conseguenti trasferimenti di risorse pubbliche che, con frequenza ed in crescente entità, riguardano l'Unione italiana ciechi, sue promanazioni ovvero figure soggettive comunque collegate o vicine con una palese moltiplicazione dei centri di spesa, inducono la Corte a rappresentare la necessità di un intervento legislativo che - pur nella continuazione della riscontrata linea di tendenza che privilegia i contributivi a destinazione vincolata in coerenza con l'esigenza di una maggior qualificazione della spesa pubblica - disciplini in un quadro organico l'intera materia evitando così possibili duplicazioni di attività e consentendo una valutazione più adeguata, in sede di allocazione delle risorse e sulla base di programmi ed obiettivi, di priorità e di misura dei finanziamenti da assegnare.

In tale occasione potrebbe anche essere prevista una più idonea disciplina dell'esercizio della funzione di vigilanza governativa, che anche nel periodo in esame si è rivelata carente, nonchè degli obblighi e delle modalità di rappresentazione contabile la quale, come già in parte segnalato nel precedente referto, si rivela ormai insufficiente in ragione sia della mancanza di un bilancio consolidato (o, quantomeno, dell'allegazione dei dati riassuntivi di consuntivo delle articolazioni periferiche), sia dell'accresciuta dimensione delle risorse pubbliche assegnate e delle complesse movimentazioni finanziarie con le gestioni autonome operanti nell'ambito dell'Ente.

L'Unione, comunque, anche nel periodo oggetto di referto si conferma - pur riscontrandosi una lieve flessione del numero degli associati che si ripete, peraltro, ormai da dieci anni - punto di riferimento per i non vedenti anche considerato l'elevato numero di aderenti al sodalizio.

Le numerose attività svolte, ampiamente descritte nelle relazioni allegate, testimoniano l'impegno profuso dall'Ente che ha promosso le iniziative ritenute più idonee per favorire la promozione sociale dei ciechi proponendo anche specifiche soluzioni di problemi della categoria per l'attuazione in concreto dei principi contenuti negli artt. 3, 4 e 38 della Costituzione.

Con riferimento, in particolare, all'attività delle gestioni autonome, gli indicatori di efficienza e di economicità che sono stati elaborati ed utilizzati dalla Corte, evidenziano:

- la necessità di un approfondimento delle cause dello scarso utilizzo del servizio reso dalla Sezione opere del Centro Nazionale del libro parlato;
- l'opportunità di ricercare, riguardo alla stampa sonora, le soluzioni più idonee alla sempre maggiore massimizzazione delle risorse, tenuto conto dell'andamento discontinuo dei dati relativi all'efficienza del settore;
- una gestione positiva della struttura "Le Torri Centro studi e riabilitazione Giuseppe Fucà" che, nel periodo in esame, ha confermato la sua caratteristica di complesso polifunzionale.

La rappresentazione contabile, d'altra parte, risente, oltre che della segnalata carenza normativa, degli errati criteri di redazione che non rendono del tutto attendibili i risultati esposti nel conto economico e nello stato patrimoniale.

Gli indici evidenziano:

- una migliorata autonomia finanziaria dell'Unione;
- una contrazione delle spese istituzionali;
- un andamento discontinuo della velocità di riscossione delle entrate proprie (diminuito nel 1995 ed aumentato nel 1996);
- una accentuazione della rigidità delle spese nel 1995 ed un miglioramento nell'anno successivo;
- una diminuzione dell'incidenza dei residui attivi ed un rallentamento del loro smaltimento; l'incidenza dei residui passivi risulta migliorata mentre peggiorata appare la velocità di smaltimento ad essi relativa, un indice di liquidità che, pur se diminuito, è sempre superiore all'unità e, quindi positivo.

Giuseppe Fucà